

COMITATO PRO PART TIME

San Martino-IST

Mercoledì e giovedì scorso si è riunito il Comitato per valutare la situazione in ordine

1. all'importanza dell'organizzazione *autonoma* dei lavoratori, come evidenziato dall'opposizione alle revocche del Ptime da parte del Comitato, a fronte delle "misure" che coinvolgeranno i lavoratori della sanità *qualunque governo* si formi in veste di «salvatore della patria» dalla crisi economica.
2. alla vertenza chiusasi per l'unica ptime cui era stato effettivamente revocato il ptime.
3. alle conciliazioni in corso.
4. al da farsi per i ptime che di conciliare non vogliono sapere.

La riunione del Comitato, partecipata ed approfondita, ha serenamente discusso le questioni poste esprimendosi, in sintesi, nel senso sotto indicato.

1. Compatibilmente con gli impegni che non a caso ci hanno fatto propendere per il part-time, costruire una "rete" di informazioni che condivida e coinvolga più lavoratori possibili su ciò che l'azienda s'inventa a nostro discapito nei reparti ed in generale. A tal scopo si raccomanda la partecipazione alle riunioni che si terranno ogni mercoledì alle 15.00 presso il padiglione 8 terra, comunque stabilito a tal scopo quale punto di ritrovo.
2. La vertenza giudiziaria della collega cui era stato revocato il ptime si è conclusa con la difesa dell'azienda che ha accettato una conciliazione (non senza aver "ricattato" la collega ostacolandone arbitrariamente un trasferimento cui aveva non solo diritto ma anche ottenuto il via libera sia dal reparto che lasciava, che da quello in cui si trasferiva).
In ogni caso l'azienda *non è riuscita* ad imporre la propria revoca ed ha dovuto recedere dal suo atto amministrativo e la vicenda si è conclusa con soddisfazione della collega coinvolta che, oltretutto, ha mantenuto una tipologia di ptime non prevista dal loro "nuovo" regolamento.
Da segnalare come non solo per l'azienda ma anche in conto CISL, la dott.ssa Cianchi, non abbia mancato di fare la gnorri richiedendo a vertenza conclusa che la collega si recasse da lei per sottoscrivere il "nuovo contratto"!!! Naturalmente non si trattava che di un vero e proprio raggio, della dimostrazione che non è solo l'azienda ma anche i suoi sindacati concertativi e filoaziendali, ad essere indispettiti se i ptime riescono a difendere il proprio contratto: SAPPIAMO COSA FARNE DELLE LORO TESSERE !!!
3. Le conciliazioni, dopo la solita pretesa che comportassero un "nuovo" contratto, sembrano procedere per come le ha concepite il Comitato. L'avvocato sta' stendendo con ognuno dei ptime che vogliono conciliare il verbale di conciliazione e, presumibilmente, a breve la loro definizione.
4. **Per la maggior parte del Comitato invece si conferma la consueta posizione non derogando dalla posizione sin qui assunta. Se l'azienda vuol revocare che revochi, forti delle nostre ragioni non abbiamo dubbi su come andrà a finire.**

COMITATO PRO PART TIME



PS: Ricordiamo ancora una volta a tutti che anche le eventuali firme apposte negli incontri con personale DAPS o chiunque altro, NON ESSENDO APPOSTE AD UN CONTRATTO MA AD UNA 'DOMANDA', POSSONO ESSERE REVOCATE IN OGNI MOMENTO E CHE PER SOTTRARSI ALLE CONSEGUENZE DI UNA TALE "DOMANDA" OCCORRE RIVOLGERSI SOLO ED ESCLUSIVAMENTE AL COMITATO PRO PART TIME, PERCHE' COME ALL'AMIU, ALL'AMT, ED IN TANTE ALTRE AZIENDE CGIL-CISL-UIL+CISAL HANNO GIA' DIMOSTRATO DI ESSERE DALLA PARTE DEL PADRONE CHE SARA' PURE PUBBLICO MA SEMPRE PADRONE E' E RIMANE.

AVVERTENZA IMPORTANTE: non rispondete ad eventuali comunicazioni aziendali rivolte a voi personalmente ma sempre esclusivamente tramite avvocato, senza ingolfarlo di telefonate, rivolgendosi PRIMA al Comitato.

Ricorda: PASSA PAROLA sempre e comunque.

(per ogni chiarimento 010 862 20 50 o 338 160 44 08 – 338 226 17 63 – 340 311 31 49)